



REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Tribunale Ordinario di Gela

SEZIONE FALLIMENTARE UFFICIO DI GELA

Riunito in camera di consiglio, nelle persone dei seguenti magistrati:

dott.ssa Maria Rosaria Carlà

Presidente

dott.ssa Flavia Strazzanti

Giudice

dott.ssa Stefania Sgroi

Giudice rel. estens.

ha emesso la seguente

SENTENZA

Letti gli atti della procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento, instaurata su ricorso depositato il 05.08.2022 da n.q. di debitore, con l'assistenza dell'O.C.C. "I Diritti del Debitore Segretariato Sociale di Gela" e con il ministero dell'avv. Giordano Rosario, con cui si propone in via principale una domanda di omologa del piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore sovraindebitato ex artt. 67 ss. del d.lgs. n. 14/2019 e succ.modif., recante il codice della crisi di impresa e dell'insolvenza (CCI), e in via subordinata una domanda di apertura della liquidazione controllata del sovraindebitato ex artt. 268 ss. del d.lgs. n. 14/2019 e succ.modif., recante il codice della crisi di impresa e dell'insolvenza (CCI), e con cui si formula altresì una istanza di sospensione della procedura esecutiva immobiliare pendente dinanzi al presente Tribunale iscritta al n. 43/2021 R.G.es.imm.;

rilevato in atti che la domanda principale di omologa del piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore sovraindebitato, ex artt. 67 ss. CCI, di competenza del Tribunale in composizione monocratica ex art. 67, comma 6, CCI, è stata rigettata ex art. 70, comma 10, CCI, previo accertamento dell'inammissibilità ex art. 70, comma 7, CCI, con decreto del 20.12.2022 e che, per l'effetto, è stata dichiarata l'inefficacia della misura protettiva della sospensione della procedura esecutiva pendente, previamente disposta con decreto ex art. 70, comma 1, CCI; ritenuto pertanto di provvedere sulla domanda subordinata di apertura della liquidazione controllata del sovraindebitato ex artt. 268 ss. CCI, previo rinvio dell'art. 70, comma 10, CCI, che come tale è di competenza del Tribunale in composizione collegiale ex art. 270 CCI, e sulla correlata istanza di

sospensione della procedura esecutiva immobiliare pendente dinanzi al presente Tribunale iscritta al n. 43/2021 R.G.es.imm.;

ritenuto di non fissare preliminarmente un'udienza dinanzi al Collegio, trattandosi di una procedura di liquidazione controllata del sovraindebitato, instaurata su domanda dello stesso debitore ex art. 268, comma 1, CCI, come tale avente natura non contenziosa, in continuità con l'orientamento giurisprudenziale formatosi sotto il vigore della previgente procedura per la dichiarazione di fallimento instaurata su istanza dello stesso debitore ex art. 14, l.fall., di recente ribadito per la presente procedura avente analoga funzione liquidatoria del patrimonio dello stesso debitore istante, in mancanza di una diversa previsione del codice vigente (cfr. Trib. Verona, sez. II, 20.09.2022, n. 17/2022 r.p.u.);

ritenuta l'inammissibilità dell'istanza di sospensione della procedura esecutiva immobiliare pendente dinanzi al presente Tribunale iscritta al n. 43/2021 R.G.es.imm., in quanto il divieto di iniziare o proseguire azioni individuali esecutive sui beni compresi nella presente procedura non è più disposto dal Giudice, come ai sensi del previgente art. 14-quinquies, comma 2, lett. b), l. n. 3/2012, bensì discende *ope legis* dalla sentenza di apertura della liquidazione controllata ai sensi dell'art. 150 CCI, previo rinvio dell'art. 270, comma 5, CCI, come già chiarito dalla giurisprudenza di merito (cfr. Trib. Verona, sez. II, 20.09.2022, n. 17/2022 r.p.u.);

ritenuto nel merito che sussistono i presupposti per l'apertura della liquidazione controllata di cui all'art. 270, comma 1, CCI, sulla base delle risultanze che seguono:

- il presente Tribunale è competente ex art. 27, comma 2, CCI, previo rinvio dell'art. 268, comma 1, CCI, in quanto il debitore ha la residenza nel suo circondario;
- non pendono agli atti domande di accesso alle procedure di cui al titolo IV della parte I del codice, nei confronti dello stesso debitore;
- il debitore ha presentato domanda di apertura della liquidazione controllata ex art. 268, comma 1, CCI, con l'assistenza dell'O.C.C. "I Diritti del Debitore Segretariato Sociale di Gela" e con il ministero dell'avv. Giordano Rosario, corredata dalla relazione dell'O.C.C. ex art. 269, comma 2, CCI, e dalla documentazione ex art. 269, comma 2, CCI attestante la sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria, dal lato sia attivo che passivo, compresa quella attestante i debiti tributari ex art. 269, comma 3, CCI, da cui risulta lo stato di "sovraindebitamento", inteso ex art. 2, comma 1, lett. c), CCI, come "*lo stato di crisi o di insolvenza del consumatore, del professionista, dell'imprenditore minore, dell'imprenditore agricolo, delle start-up innovative di cui al d.l. n. 179/2012, l.conv. n. 221/2012, e di ogni altro debitore non assoggettabile alla liquidazione giudiziale ovvero a liquidazione coatta amministrativa o ad altre procedure liquidatorie previste dal codice civile o da leggi speciali per il caso di crisi o insolvenza*", richiesto ai fini dell'apertura della presente procedura ex art. 268, comma 1, CCI, previo rinvio dell'art. 270, comma 1, CCI, in

ASTE
GIUDIZIARIE®ASTE
GIUDIZIARIE®

quanto:

- sotto il profilo soggettivo dello stato di sovraindebitamento come sopra definito dal codice, si tratta di un "professionista" esercente la professione di avvocato, che come tale ha allegato, tra i debiti insoddisfatti, anche quelli derivanti dalla sua attività professionale, in particolare sussistenti nei confronti della Cassa forense;
- sotto il profilo oggettivo dello stato di sovraindebitamento come sopra definito dal codice, sussiste lo stato di "insolvenza", a sua volta definito dall'art. 2, comma 1, lett. b), CCI, come *"lo stato del debitore che si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrano che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni"*, come comprovato dalla procedura esecutiva immobiliare pendente nei confronti del ricorrente, iscritta al n. 43/2021 R.G.es.imm. presso il presente Tribunale;

ASTE
GIUDIZIARIE®ASTE
GIUDIZIARIE®

P.Q.M.

visto l'art. 270 CCI;

dichiara aperta la liquidazione controllata del sovraindebitato

nomina Giudice delegato la dott.ssa Stefania Sgroi;

nomina liquidatore il dott. Cannizzaro Alessandro, così confermando il referente dell'O.C.C. "I Diritti del Debitore Segretariato Sociale di Gela" della cui assistenza si è avvalso il debitore istante ex art. 269 CCI;

ordina al debitore il deposito entro 7 giorni dei bilanci e delle scritture contabili e fiscali obbligatorie, nonché dell'elenco dei creditori;

assegna ai terzi che vantano diritti sui beni del debitore e ai creditori risultanti dall'elenco depositato il termine di 60 giorni entro il quale, a pena di inammissibilità, devono trasmettere al liquidatore, a mezzo p.e.c., la domanda di restituzione, di rivendicazione o di ammissione al passivo predisposta ai sensi dell'art. 201 CCI, con applicazione dell'art. 10, comma 3, CCI;

ordina la consegna o il rilascio dei beni facenti parte del patrimonio di liquidazione;

ordina che la presente sentenza sia inserita per estratto nel sito internet del Tribunale e sia trascritta presso gli uffici competenti per i beni immobili e per i beni mobili registrati compresi nel patrimonio da liquidare, a cura del liquidatore.

Così deciso nella camera di consiglio del 13/01/2023.

IL GIUDICE REL. ESTENS.

dott.ssa Stefania Sgroi

IL PRESIDENTE

dott.ssa Maria Rosaria Carlà

ASTE
GIUDIZIARIE®ASTE
GIUDIZIARIE®ASTE
GIUDIZIARIE®